Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1917 — Roma — Martedì, 4 dicembre — **Numero 285**

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Telef. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Telef. 11-31

SOMMARIO.

PARTE UFFICIALE.

Leggi e decreti.

Disposizioni diverse.

PARTE NON UFFICIALE.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 1913 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Vista la legge 24 dicembre 1916, n. 1738;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per il tesoro, di concerto con quello per l'istruzione pubblica;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Sono approvate le eccedenze d'impegni risultate in sede di consuntivo ai seguenti capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'istruzione pubblica per l'esercizio finanziario 1916-917:

Cap. n. 30. « Spese per l'assicurazione del personale operaio, ecc. » (Spese obbligatorie), L. 52,39.

Cap. n. 85. « Sussidi eventuali a titolo d'incoraggiamento, ecc. », L. 71,82.

Cap. n. 106. « Regie scuole complementari e normali - Personale - Rimunerazione per insegnamenti, ecc. », L. 75.

Cap. n. 116. « Indennità e spese per gli ispettori cui è affidata la vigilanza didattica e disciplinare sulle scuole medie e normali », L. 1329,61.

Cap. n. 127. « Indennità per ispezioni e missioni varie in servizio dell'istruzione media », L. 8,406,08.

Del presente decreto verrà chiesta la conversione in legge con apposito articolo da inserirsi nel disegno di legge per l'approvazione del rendiconto generale consuntivo per l'esercizio finanziario 1916-917.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 25 novembre 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO — NITTI — BERENINI.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

Il numero **1914** *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto*:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Vista la legge 28 ottobre 1917, n. 1751;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per il tesoro, di concerto con quello per l'istruzione pubblica;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Allo stanziamento del cap. n. 153: « Istituti dei sordomuti - Spese di mantenimento d'Istituti governativi, posti gratuiti, ecc. », dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'istruzione pubblica per l'esercizio finanziario 1917-918 è apportato l'aumento di lire ventimila (L. 20.000).

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 11 novembre 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO — NITTI — BERENINI.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

Il numero **1915** *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto*:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a noi delegata;

Visto il decreto Luogotenenziale 21 dicembre 1916, n. 1738;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per il tesoro, di concerto con quello per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Sono approvate le eccedenze d'impegni risultate in sede di consuntivo ai capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio 1916-917 indicati nella tabella annessa al presente decreto, firmata, d'ordine Nostro, dai ministri proponenti.

Del presente decreto verrà chiesta la conversione in legge con apposito articolo da inserirsi nel disegno di legge per l'approvazione del rendiconto generale consuntivo per l'esercizio finanziario predetto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 25 novembre 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO — NITTI — MEDA.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

TABELLA di eccedenze d'impegni risultanti dal rendiconto consuntivo del Ministero delle finanze per l'esercizio 1916-917.

Cap. n.		
53	Aggio di esazione, ecc. (tasse affari). (Spesa d'ordine)	310,470 15
59	Indennità di viaggio e di soggiorno agli impiegati per reggenze di uffici esecutivi ecc. (tasse affari)	5,539 14
65	Spese d'ufficio variabili e materiali per l'Amministrazione provinciale (tasse affari)	2,823 38
68	Provvista di registri e stampati pei servizi del demanio e delle tasse	18,683 72
83	Spese per indennità di tramutamento, di trasferta, pernottamento, ecc. per il personale di custodia dei RR. tratturi delle Puglie	107 16
84	Indennità di viaggio e di soggiorno agli impiegati per missioni, ecc. (Demanio)	391 68
145	Acquisto e noleggio di galleggianti di proprietà privata ed esercizio di quelli di proprietà erariale, ecc.	32,170 86
147	Provvista di stampati e registri pei servizi della guardia di finanza, ecc.	1,613 52
167	Indennità di viaggio e di soggiorno al personale in servizio per le imposte di fabbricazione, ecc.	28,043 61
254	Indennità di trasferimento e di missione pel servizio dei magazzini di vendita, ecc.	3,161 26
294-*bis*	Aquisto di materiale fisso e mobile, ecc. per i servizi di approvvigionamento, di deposito e di vendita di generi di privativa nelle località occupate oltre confine	4,549 88
	Totale	407,557 36

Visto, d'ordine di S. A. R. il Luogotenente Generale di S. M. il Re:

Il ministro del tesoro: NITTI.

Il ministro delle finanze: MEDA.

Il numero **1904** *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto*:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Vista la legge 22 maggio 1915, n. 671;

Visto l'art. 211 del regolamento approvato col R. decreto 10 settembre 1914, n. 1326, per l'esecuzione della legge 16 febbraio 1913, n. 89, sull'ordinamento del notariato e degli archivi notarili;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del guardasigilli ministro segretario di Stato per gli affari di grazia e giustizia e dei culti;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Per la durata della guerra e per l'esercizio finanziario successivo a quello in cui sarà promulgata la pace, i conservatori degli archivi notarili sono dispensati dall'obbligo di compilare i rendiconti trimestrali, fermo restando l'obbligo di trasmettere trimestralmente, nei modi che saranno determinati dal Ministero di grazia e giustizia e dei culti, i documenti di entrata e di spesa e di rendere il conto generale alla chiusura di ogni esercizio finanziario.

Con provvedimenti del ministro guardasigilli sarà data ogni altra disposizione che durante il periodo suddetto e per effetto della sospesa compilazione di rendiconti trimestrali sia riconosciuta necessaria per assicurare la regolarità della gestione degli archivi stessi e dei sopravanzi.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 8 novembre 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO — SACCHI.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

Il numero 1905 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Veduto l'art. 17 del testo unico delle leggi sull'istruzione superiore, approvato con R. decreto 9 agosto 1910, n. 795;

Veduti i regolamenti speciali per le Facoltà e scuole universitarie, approvato con R. decreto 9 agosto 1910, n. 808;

Sentito il Consiglio superiore di istruzione pubblica;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per la istruzione pubblica;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art 1.

Oltre alle lauree e diplomi attuali, per cui nulla è innovato, le Università Regie possono rilasciare così agli italiani come agli stranieri, diplomi speciali, a titolo di particolare cultura scientifica, in una speciale disciplina, sulla base di studi, da essi liberamente scelti, a norma delle disposizioni seguenti.

Gli italiani possono conseguire tali diplomi speciali solo dopo che abbiano ottenuta una laurea o un diploma comune nello Stato, a norma delle leggi vigenti.

Art. 2

Per gli stranieri, che non siano in possesso di una laurea o diploma comune, il corso per il conseguimento di un diploma speciale non potrà avere una durata inferiore a quattro anni, e dovrà comprendere almeno dodici iscrizioni a corsi di una o più Facoltà o scuole.

Saranno computate come iscrizioni diverse anche quelle prese nella stessa materia, sia contemporaneamente presso diversi insegnanti, sia successivamente nei diversi anni presso lo stesso insegnante, purchè lo svolgimento della materia nella sostanza e nell'indirizzo sia diverso.

Sono computati gli anni ed i corsi seguiti presso le Università estere, secondo le norme dell'art. 96 del testo unico delle leggi sull'istruzione superiore, approvato con R. decreto 9 agosto 1910, n 795; e sono altresì computate, per un quarto dei corsi seguiti, le iscrizioni ai corsi di liberi docenti quando il programma e lo svolgimento vengano giudicati rispondenti, a norma dell'articolo seguente, ai fini dei diplomi.

Art. 3.

Non più tardi della fine del terzo anno di studi lo studente deve indicare la disciplina, nella quale intenda conseguire lo speciale diploma, i corsi seguiti e quelli che si proponga di seguire negli anni successivi.

La Facoltà o scuola, alla quale appartiene la disciplina, dovrà giudicare se i corsi già frequentati e da frequentare siano sufficienti per l'ammissione all'esame di diploma.

Quando la disciplina comprende materie appartenenti a più Facoltà o scuole, il giudizio sarà pronunziato da una speciale Commissione formata dal rettore dell'Università, su proposta delle rispettive Facoltà o scuole.

Art. 4.

Lo studente che abbia compiuto i suoi studi a norma degli articoli precedenti può essere ammesso all'esame di diploma.

La domanda deve essere accompagnata da una dissertazione a stampa.

L'esame consiste:

a) in una discussione sulla dissertazione;

b) in una conferenza sulla disciplina che è oggetto del diploma e sui metodi relativi di ricerca;

c) in una prova pratica, se il diploma ha per oggetto discipline sperimentali.

La Commissione giudicatrice sarà formata dal rettore dell'Università, secondo le norme del regolamento generale universitario, su proposta della Facoltà o

scuola, cui appartiene la disciplina che è oggetto del diploma, e con riguardo particolare alle materie nella disciplina stessa comprese.

La Commissione sarà presieduta dal professore ufficiale più anziano.

Art. 5.

Lo studente italiano o straniero, che abbia ottenuta una laurea o diploma comune, potrà conseguire un diploma speciale con un anno di studio e con almeno tre iscrizioni e sostenendo un esame di diploma nei modi stabiliti dagli articoli precedenti.

Sulla sufficienza della durata degli studi e del numero e qualità dei corsi per l'ammissione all'esame di diploma speciale, giudicherà la Facoltà o Commissione speciale, a norma dell'art. 3.

Art. 6.

Per tutto quanto non sia regolato dagli articoli precedenti, varranno le norme vigenti per gli studi universitari. L'iscrizione però dello studente che aspira al conseguimento del diploma speciale sarà fatta solo ai corsi speciali che egli abbia chiesto di seguire.

Per gli studenti forniti di licenza d'Istituto tecnico (sezione fisico-matematica) il Consiglio accademico deciderà se il loro titolo di studi sia sufficiente per le iscrizioni da essi chieste fuori della Facoltà di scienze fisiche, matematiche e naturali o della Scuola di farmacia. Il rettore trasmetterà le relative deliberazioni al Ministero, a norma dell'ultimo comma dell'art. 95 del regolamento generale universitario.

Art. 7.

I diplomi, conferiti giusta le disposizioni del presente decreto, avranno valore di lauree speciali nelle discipline per le quali sono conferiti. Ma essi non avranno alcun effetto, neppure a titolo di equipollenza, per abilitare all'esercizio professionale o per l'ammissione ai pubblici concorsi.

Art. 8.

Agli effetti delle tasse, gli studenti aspiranti ai diplomi speciali sono considerati come uditori, a' termini dell'art. 114 del regolamento generale universitario.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 28 ottobre 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — RUFFINI.

Visto, *Il guardasigilli:* SACCHI.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto i seguenti:

N. 1879. Decreto Luogotenenziale 18 gennaio 1917, col quale, sulla proposta del ministro per l'industria, il commercio e il lavoro, la R. scuola media e quella inferiore di commercio in Salerno sono classificate, a sensi e per gli effetti della legge 14 luglio 1912, n. 854, rispettivamente di terzo e di secondo grado, e riunite sotto un'unica direzione didattica ed amministrativa con il titolo di R. Istituto e R. scuola commerciale di Salerno.

N. 1880. Decreto Luogotenenziale 21 ottobre 1917, col quale sulla proposta del ministro della istruzione pubblica, è approvato il regolamento, concernente la scuola di applicazione per gl'ingegneri della R. Università di Pisa.

N. 1884. Decreto Luogotenenziale 8 novembre 1917, col quale sulla proposta del ministro della istruzione pubblica, è modificato l'art. 8 del regolamento per la scuola speciale di chimica industriale presso la R. Università di Pavia.

N. 1886. Decreto Luogotenenziale 8 novembre 1917, col quale, sulla proposta del ministro per l'industria, il commercio ed il lavoro, di concerto con il ministro dell'interno, sono approvate alcune modificazioni allo statuto del Monte di pietà di Montevarchi.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno a **S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re,** *in udienza del 4 ottobre 1917, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di Tripi (Messina).*

ALTEZZA!

Mi onoro sottoporre alla augusta firma di Vostra Altezza Reale l'unito schema di decreto che proroga di altri tre mesi i poteri del R. commissario di Tripi, non essendo attualmente possibile procedere alla convocazione dei comizi elettorali per la ricostituzione dell'ordinaria Amministrazione, stante l'assenza di un considerevole numero di elettori richiamati in servizio militare.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Veduti i Nostri decreti 1° marzo 1917, con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Tripi, in provincia di Messina, e 10 giugno 1917, col quale è stato prorogata di tre mesi il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale medesimo;

Veduta la legge comunale e provinciale, il testo unico delle leggi emanate in conseguenza del terremoto del 28 dicembre 1908, approvato con decreto Luogotenenziale 19 agosto 1917, n. 1399 ed il Nostro decreto 27 maggio 1915, n. 744;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Tripi, è prorogato di tre mesi.

Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 4 ottobre 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, a S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re, *in udienza del 4 ottobre 1917, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di Vendone (Genova).*

ALTEZZA !

Mi onoro sottoporre all'augusta firma di Vostra Altezza Reale l'unito schema di decreto che proroga di altri tre mesi i poteri del R. commissario di Vendone, perdurando l'impossibilità di procedere alla ricostituzione della ordinaria Amministrazione, a causa della persistente assenza di un rilevante numero di elettori che trovansi a prestare servizio militare.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Visti i Nostri decreti 22 giugno 1916, con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Vendone, in provincia di Genova, 1° ottobre, 21 dicembre 1916, 20 marzo e 17 giugno 1917 coi quali venne prorogato rispettivamente di tre mesi il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale medesimo;

Veduta la legge comunale e provinciale ed il Nostro decreto 27 maggio 1915, n. 744;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Vendone è prorogato di tre mesi.

Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 4 ottobre 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, a S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re, *in udienza del 14 ottobre 1917, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di Pozzuoli (Napoli).*

ALTEZZA !

Mi onoro sottoporre alla augusta firma di Vostra Altezza Reale l'unito schema di decreto che proroga di tre mesi i poteri del R. commissario di Pozzuoli.

Tale provvedimento è necessario per dar tempo alla gestione di condurre a termine la riorganizzazione della civica azienda, appena iniziata.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Veduto il Nostro precedente decreto in data 8 luglio 1917, con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Pozzuoli, in provincia di Napoli;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Pozzuoli è prorogato di tre mesi.

Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 14 ottobre 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, a S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re, *in udienza del 18 ottobre 1917, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di Pollenza (Macerata).*

ALTEZZA !

Mi onoro sottoporre all'augusta firma di Vostra Altezza Reale l'unito schema di decreto che proroga di tre mesi i poteri del R. commissario di Pollenza.

Tale provvedimento è necessario per dar tempo alla gestione straordinaria di condurre a termine la riorganizzazione della civica azienda, appena iniziata.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Veduto il Nostro decreto in data 15 luglio 1917, con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Pollenza, in provincia di Macerata;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Pollenza è prorogato di tre mesi.

Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 18 ottobre 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

AVVISO.

Il giorno 28 novembre 1917, in Sassofeltrio, provincia di Pesaro, è stata attivata al servizio pubblico con orario limitato di giorno una ricevitoria fonotelegrafica collegata all'ufficio telegrafico di Montegrimano e il giorno 29 novembre 1917 in Sant'Elpidio di Pescocochiano, provincia di Aquila, fu attivata al servizio pubblico con orario limitato di giorno una ricevitoria fonotelegrafica collegata all'ufficio telegrafico di Pescorocchiano.

Ministero dell'industria, del commercio e del lavoro

(Servizio della proprietà intellettuale)

ELENCO n. 18 delle opere riservate pei diritti d'autore con speciali dichiarazioni a sensi dell'art. 14 del testo unico delle leggi 25 giugno 1865, n. 2337, 10 agosto 1875, n. 2652 e 18 maggio 1882, n 756, approvato con R. decreto 19 settembre 1882, n. 1012 (serie 3ª), registrate durante la 2ª quindicina del mese di settembre 1917.

N. d' iscrizione nel Reg. speciale	N. d'iscrizione nel registro generale	NOME DELL'AUTORE	TITOLO DELL'OPERA	NOME di chi ha presentato la dichiarazione	DATA della pubblicazione o prima rappresentazione dell'opera
			II - Opere drammatiche (compresi i libretti d'opera)		
17622	68707	Bartolin Elviro	« Na locandiera marpiona ». Commedia in 3 atti in dialetto napoletano, dalla commedia di Carlo Goldoni « La locandiera »	Villari Roberto	Inedita. — Mai rappresentata.
17623	68708	Franci Arturo	« Ladro d'amore ». Operetta in 3 atti. — Libretto. — Art. 23	Mauro Tommaso	Id. — Id.
17610	68670	Nigro Oreste	« Il menestrello ». Idillio tragico in 1 atto. — Art. 23	Nigro Oreste	Id. — Rappr. la 1ª volta all'*Argentina* di Roma il 26 febbraio 1917.
			IV - Opere cinematografiche (Films).		
17616	68701	Ambrosio, in Torino	« Fauno ». Opera cinematogr. su pellicola dichiarata lunga m. 1450. Art. 23. — Presentati, pei visto, 520 fotogrammi, col sunto inedito dell'azione	Ambrosio (Soc. An. - Procuratore Andrea Gianella)	Inedita. — Mai proiettata.
17617	68702	La stessa	« Raggi Z. ». Opera ut supra m. 1174. — Art. 23 — Presentati, pel visto, 159 ut supra	La stessa	Id. — Id.
17618	68703	La stessa — Genina Augusto	« Maschiaccio ». Op. ut supra m. 1835, — — Art. 23. — Presentati pel visto, 368 fotogrammi, col sunto inedito dell'azione di Augusto Genina	La stessa	Id. — Id.
17619	68704	La stessa — Mari Febo	« Tormento ». Op. ut supra m. 1227. — Art. 23. — Presentati, 198 fotogrammi, col sunto inedito dell'azione di Febo Mari	La stessa	Id. — Id.
17626	68712	Caesar film, in Roma	« Matrimonio in 27 minuti ». Op. ut supra m. 450 - Protagonisti: Emma Saredo e Camillo De Riso — Depositi 28 campioni di films, col sunto edito dell'azione	Caesar film (Casa di Giuseppe Barattolo)	Ciclostyle della Casa dichiarante, Roma, 20 settembre 1917. — Mai proiettata.
17627	68713	La stessa — Pacchierotti G. P.	« Parigi misteriosa ». Op. cinematogr. in 4 visioni dal romanzo, « I misteri di Parigi », di Eugenio Sue — Depositata la visione 1ª in 4 atti « La cantante e la civetta » su pellicola dichiarata lunga m. 1350 — Interpreti Emma Saredo e Gustavo Serena — Depositati 86 ut supra col tema edito dell'azione di G. P. Pacchierotti	La stessa	Tipolitogr. A. Liebmann e C., Roma, 25 settembre 1917. — Mai proiettata.
17614	68697	Gladiator film, in Torino — Ciabattini Giuseppe	« La pecorella smarrita ». Op. ut supra metri 1500 — Art. 23 — Presentati, pel visto, 205 fotogrammi col sunto inedito dell'azione di Giuseppe Ciabattini	Gladiator film (Ditta di Ugo De Simone)	Inedita. — Mai proiettata.
17615	68698	La stessa — De Bartolomei Bartolomeo	« Ironie della vita ». Op. ut supra m. 1550. Art. 23. — Presentati, 19? fotogrammi, col sunto inedito dell'azione di De Bartolomei Bartolomeo	La stessa	Id. — Id.
17620	68705	La stessa — Ciabattini Giuseppe	« La leggenda dei Costamala ». Op. ut supra m. 1650. — Art. 23 - Presentati, pel visto, 248 fotogrammi, col sunto inedito della azione di Giuseppe Ciabattini	La stessa	Id. — Id.
17621	68706	La stessa — Bracco Roberto	« Maternità ». Op. ut supra m. 1700 — Art. 23. — Presentati, 244 fotogrammi, col sunto inedito dell'azione tratta dal dramma omonimo di Roberto Bracco	La stessa	Id. — Id.

N. d'iscrizion nel Registro speciale	Num. d'iscrizione nel Registro generale	DELL'AUTORE	TITOLO DELL'OPERA	NOME di chi ha presentata o la dichiarazione	DATA della pubblicazione o prima rappresentazione dell'opera
			V. - Opere coreografiche o mimiche (con o senza musica).		
17625	68711	Berti Ezio	« I sette peccati capitali ». Opera mimodrammatica in 7 parti. — Art. 23	Barattolo Giuseppe	**Inedita. — Mai rappresentata.**
17624	68709	D'Ambra Lucio	« Papà mio, mi piaccion tutti ». Commedia mimodrammatica in 4 parti. — Art. 23	Film d'arte (Società italiana - Rappresentata da Girolamo De Savio, consigliere delegato)	Id. — Id.
17611	68371	De Flaviis Carlo	« L'uomo che ride ». Mimodramma in 3 atti, con prologo (dal romanzo omonimo di Victor Hugo). — Art. 23	Rocco Emilio	**Inedita. — Mai rappresentata.**
17612	68372	Lo stesso	« Fausto *ovvero* Mefistofele ». Mimodramma in 3 parti, con prologo (dal dramma di W. Goethe)	Lo stesso	Id. — Id.
17613	68678	Romano Fabrizio	« Voluttà di morte ». Mimodramma in 5 parti. — Art. 23	Gladiator film (Ditta di Ugo de Simone)	Id. — Id.

Roma, 7 novembre 1917. *Il direttore*: E. VENEZIAN.

CORTE DEI CONTI

Pensioni privilegiate di guerra liquidate dalla sezione IV.

Adunanza del 30 maggio 1917:

Vedove.

Mingari Rosaria di Patti Tommaso, id., L. 630 — Caiffa Addolorata di Perrone Salvatore, id., L. 630 — Castiglione Domenico di Lo Cicero Gaspare, id., L. 630 — Di Marcelli Filomena di Di Emanuele Domenico, id., L. 630 — Veronelli Ernesta di Montorfano Ernesto, id., L. 630 — Ricotti Maria di Bernuzzi Clemente, id., L. 630 — Giovannelli Amalia di Sarra Emidio, id., L. 680.

Marini Rosa di Paniccia Omobono, soldato, L. 630 — Iodice Filomena di Pelella Luigi, id., L. 630 — Vallini Severina di Giri Viaggio, id., L. 630 — Mucci Fortunata di Gonnella Pietro, id., L. 630 — Rizzoli Teresa di Bertoletti Giacinto, id., L. 630 — Daniele Antonia di Lanto Isacco, id., L. 680 — Gaston Amelia di Camurati Enrico, tenente colonnello, L. 2100 — Spreafico Gilda di Vagli Giovanni, soldato, L. 630 — Lelli Anna di Favelli Pietro, id., L. 630 — Mangiantini Maria di Bonaccorsi Guido, id., L. 630 — Allegri Maria di Bassi Antonio, id., L. 630 — Semprini Bertina di Bilancioni Carlo, id., L. 630 — Minniti Teresa di Marino Antonino, id., L. 630 — Molinari Rosa di Begotti Erminio, id., L. 630.

Tomasello Maria di Greco Domenico, soldato, L. 630 — Tasarti Nazzareno di Casenove Giovanni, id., L. 680 — Pisani Giulia di Colligiani Carlo, id., L. 630 — Ferrarini Elisabetta di Dorico Primo, id., L. 730 — Baltistel Giovanna di Lira Angelo, caporale maggiore, L. 840 — Chigioni Cristina di Zanchi Eugenio, soldato, L. 630 — Coco Maria di Greco Giuseppe, id., L. 630 — Bosoni Ernesta di Morelli Umberto, id., L. 630 — Bazzaroni Maria di Bozzi Andrea, id., L. 630 — Triches Francesca di Picoli Pietro, id., L. 630 — Forini Ferma di Bottani Dismo, id., L. 730 — Mariani Addolorata di Di Matteo Antonio, id., L. 630 — Pitton Luigia di Zorzit Angelo, caporale, L. 840 — Pesenti Giuseppa di Allievi Giacomo, soldato, L. 630.

Scalisi Giuseppa di Salemi Raimondo, caporale, L. 840 — Vannini Ermelinda di Ballini Pietro, soldato, L. 630 — Quaranta Speranza di Mele Giuseppe, id., L. 630 — Maestro Catterina di Maestro Giuseppe, id., L. 630 — Casagini Savina di Panni Emilio, id., L. 730 — Summa Maria Lucia di Di Maggio Francesco, id., L. 630 — Minnetti Vittoria di Pallotti Pietro, id., L. 630 — Matteucci Maria di Guerrini Dante, id., L. 630 — Majorano Francesca di Amorosa Giuseppe, id., L. 630 — Ferro Luisa di Carrelli Giovanni, id., L. 630 — Torresani Cesira di Bozzini Ugo, id., L. 630.

Pierangeli Cecilia di Tassino Nazzareno, soldato, L. 630 — Sentinesi Domenica di Pensabene Francesco, id., L. 630 — Broggini Teresa di Luzzani Giovanni, id., L. 730 — Leonardi Rosa di Mandemoli Antonio, caporal maggiore, L. 840 — Agostinelli Natalina di Paolozzo Edoardo, soldato, L. 630 — D'Angelo Maria di Izzo Antonio, id., L. 630 — Benevento Celeste di Genovese Francescantonio, id., L. 630 — Pacetto Vincenza di Pitrolo Giovanni, id., L. 630 — Cansarano Angela di Cansarano Antonino, id., L. 630 — Fappiano Angela di Santi Giovanni, id. L. 630.

Martinello Luigia di Montello Luigi, soldato, L. 630 — Giuffrida Trampetta di Paternili Barbino Antonino, id., L. 630 — Vidoni Maria di Fadon Giuseppe, id., L. 630 — Governatori Anna di Pierantoni Augusto, id., L. 680 — Natalini Elvira di Fazioli Innocenzo, id., L. 630 — Ferri Maria di Ozzello Felice, id., L. 630 — Roncucci Emilia di Moscadelli Adelmo, id., L. 630 — Del Puppo Vittoria di Tizianel Antonio, id., L. 630 — Pozzi Maria di Perfetti Giuseppe, id., L. 630 — Piovani Laura di Chiari Andrea, id., L. 680 — Recchia Adelaide di Domenico Carlo, id., L. 630.

D'Ignazio Rosa di Giuliani Giuseppe, soldato, L. 630 — Cornaggia Maria di Cornagnia Giacinto, id., L. 630 — Nobile Giuseppa di Nobuloni Ampellio, id., L. 630 — Carbone Maria di Viscava Giov. Batt., id., L. 630 — Brocca Virginia di Tonani Ugo, id., L. 630 — Trotta Palma di Impagnatiello Matteo, id., L. 630 — Faratra Maria di Faratra Vincenzo, id., L. 630 — Fresta Marianna di Ponti-

cello Rosario, id., L. 680 — Lanzo Carolina di La Chimia Vincenzo, id., L. 630 — Lovato Rosa di Bonomo Giuseppe, id., L. 630 — Leo Giuseppina di Lapietra o La-Pietra Giuseppe, id., L. 630 — Giusto Maria di Giusto Basilio, id., L. 630 — Masullo Rachele di Martino Michele, id., L. 630 — Gualano Maria di Ciavatello Antonio, id., L. 630 — Orlandi Carmela di Ettori Rinaldo, id., L. 630 — Filoni Maddalena di Lucidi Attilio, id., L. 730 — Rossi Pierina di Pier Livio, id., L. 630.

Zaria Francesca di Polito Giacomo, soldato, L. 630 — Burchielli Perla di Vierucci Costantino, id., L. 630 — Laterza Antonia di De Carlo Vito, id., L. 680 — Tricarico Rosa di D'Amico Saverio, id., L. 630 — Schiavarelli Maria di Pontrandolfo Francesco, id., L. 630 — Trippa Velleda di Stellini Aldo, id., L. 630 — Mastrangelo Adelina di Caprice Pasquale, id., L. 630 — Zo Romilda Maria di Zanardi Marcello, id., L. 730 — Pignalosa Annunziata di Matarresi Vito, id., L. 630 — Macchia Sofia di Catella Domenico, id., L. 630 — Mazzicone Luigia di Formoso Augusto, id., L. 630 — Lucatoni Antonia di Tulli Alfonso, id., L. 630 — Minio Leonarda di Piritore Giuseppe, id., L. 680 — Gondoephe Melanie di Pichetto Remo, caporale maggiore, L. 840 — Paceili Ada di Gregori Marino, soldato, L. 630 — Gattoni Angela di Covini Angelo, id., L. 630 — Ortenzi Giuseppina di Spagnoli Lorenzo, id., L. 630 — Pellegrini Teresa di Gambriti Enrico, id., L. 630 — Mansi Mariangela di Mansi Salvatore, id., L. 630.

Galardi Attilia di Cappelli Dante, soldato, L. 630 — Fontana Luigia di Colognese Giuseppe, id., L. 630 — Iob Orsola Elisabetta di Iob Angelo, id., L. 630 — Corso Chiara di Abaterusso Isacco, id., L. 630 — De Simone Orsola di Mariconda Vincenzo, id., L. 630 — Farinato Giuseppina di Spolaore Filippo, id., L. 680 — Capuani Anna di Recanatini Tiberio, id., L. 630 — Medici Maria di Medici Giovanni, id., L. 630 — Lombardi Filomena di Masella Antonio, id., L. 630 — Madonnini Maria di Battistini Federico, id., L. 630 — D'Ambrosio Anna di Leone Vincenzo, id., L. 630 — Oddera Fortunata di Senés Antonio, id., L. 630 — Scaffidi Adelaide di Scaffidi Michele, id., L. 630 — Garbin Giovanna di Andreello Carlo, id., L. 680 — Biondani Erminia di Avesani Angelo, id., L. 630 — Lattanzi Teresa di Valerio Cesare, id., L. 630 — Sciarretta Anna di Diodoro Sabatino, id., L. 630 — Mastrocola Nicola di Tenaglia Rocco, id., L. 630 — Ferrari Teresa di Pedrini Giuseppe, id., L. 830 — Lamberti Carmela di Mannara Domenico, id., L. 630.

Silvestri Maria di Adducci Vincenzo, soldato, L. 630 — Guariniello Grazia di Di Giacomo Felice, id., L. 630 — Niboli Rosa di Freddi Giuseppe, caporale, L. 840 — Vannini Adelaide di Bertuzzi Augusto, caporal maggiore, L. 840 — Palamini Giuseppa di Imberti Giacomo, soldato, L. 630 — Simonelli Benedetta di Martini Pietro, id., L. 630 — Ciampalini Rosa di Nardi Giovanni, id., L. 680 — Liberatori Fernanda di Fabriani Attilio, id., L. 680 — Martinelli Rosa di Laurenzi Luigi, caporale, L. 840 — Monchiero Maria di Sandrone Vittorio, id., L. 840 — Ficano Maria di Martorana Nunzio, soldato, L. 600 — Nobile Santa di Rinaldi Giovanniello, id., L. 630.

Prachinetti Maria di Ferrero Pietro, soldato, L. 630 — Govi Teresa di Schiatti Pietro, id., L. 630 — Marinaro Eufemia di Luise Giuseppe, id., L. 630 — Bianchi Primina di Negretti Giuseppe, caporale, L. 890 — Viola Giuseppa di Rabita Giuliano, soldato, L. 630 — Mengoli Teresa di Salmi Leopoldo, id., L. 630 — Moretto Luigia di Bravin Pietro, id., L. 680 — Rapio Pasqua di Garofalo Michele, id., L. 630 — Di Paolo Domenica di Sulla Natale, id., L. 630 — Sponga Angela di Pagnussat Luigi, id., L. 630 — Valbonesi Cesira di Servadei Antonio, id., L. 630 — Marilli Amabile di Della Lugna Ferdinando, id., L. 630 — Rossi Letizia di Caldarone Orazio, id., L. 630 — Rinaldini Annita di Pietri Giovanni, id., L. 630.

Marafante Elisa di Bellini Tiziano, soldato, L. 630 — Lucchini Caterina di Da Prada Bernardo, id., L. 630 — De Pace Maria di Fago Nicola, id., L. 630 — Durante Anna di Groppo Giov. Battista, id., L. 630 — Rossi Enrichetta di Migliorini Giovanni, id., L. 630 — Boin Emma di Tognon Guglielmo, id., L. 630 — Galassi Maria di Tocco Giuseppe, id., L. 630 — Vercellesi Enrica di Rigi Ernesto, id., L. 630 — Paolini Teresa di Capannari Ugo, id., L. 630 — Franzon Luce di Chiaramonte Giuseppe, id., L. 630 — Ciuffoli Vilelmina di Savini Luigi, caporale, L. 840 — Tardini Giuseppina di Panto Pietro, id., L. 840.

Genitori.

Pasinelli Lucia di Ricchini Francesco, soldato, L. 630 — Rodella Giuseppe di Antonio, id., L. 630 — Martini Giovanni di Pietro, id., L. 630 — Lo Giudice Demetrio di Giuseppe, id., L. 630 — D'Agostino Pietro di Pietro, id., L. 630 — Scaramuzzo Emilio di Aniceto, id., L. 630 — Rosati Orlando di Emilio o Elindo, id., L. 630 — Bottioni Giacomo di Eugenio, id., L. 630 — Riolfi Gaetano di Giuseppe, caporale, L. 280 — Lenzi Enrica di Moruzzi Giuseppe, soldato, L. 630 — Rinaldi Gioacchino di Ottavio, id., L. 630.

Vallabini Giuseppe di Giovanni, soldato, L. 630 — Viganò Palmira di Menescardi Mario, serg., L. 1120 — D'Ali Maria di Clemenza Giuseppe, soldato, L. 630 — Lodola Luigi di Mario, id., L. 630 — Loretelli Pietro di Giovanni, id., L. 630 — Sculati Cesare di Giuseppe, id., L. 630 — Rosati Eugenio di Gino, id., L. 630 — Rossi Attilio di Bartolomeo, id., L. 630 — Allegranza Adele di Carrara Giuseppe, id., L. 630 — Manzotti Andrea di Enrico, id., L. 630 — Bonanni Rosa di De Castris Giuseppe, id., L. 630 — Borsotti Angelo di Paolo, id., L. 630 — Carpine Giovanni di Luigi, id., L. 630 — Minà Paolo di Antonio, serg., L. 1120 — Ceccarini Domenico di Giovanni, soldato, L. 630 — Locati Camilla Gerol. di Della Torre Giuseppe, caporale, L. 840 — Giammarino Adamo di Francesco, soldato, L. 630 — Greco Salvatore di Melchiorre, id., L. 630.

Rinaldi Giuseppe di Pietro, soldato, L. 630 — Landi Giovanni Batt., di Guido, id., L. 630 — Cerato Michele di Giuseppe, id., L. 630 — Melpomine Vittorio di Antonio, serg., L. 1120 — Scalia Giorgio di Gioacchino, soldato, L. 630 — Righetti Sabatina di Giusti Giuseppe, id., L. 630 — Cappuccini Augusta di Rossi Oreste, id., L. 630.

Minghetti Domenico di Pietro, soldato, L. 630 — Dottarelli Nazzareno di Pietro, tenente, L. 750 — Marano Vincenzo di Salvatore, sottotenente, L. 1500 — Abagnato Giuseppe di Francesco, sergente, L. 613 — Boero Francesco di Giacomo, id., L. 1120 — Barghini Martino di Attento, soldato, L. 630 — Furone Francesco di Graziantonio, id., L. 630 — Marzano Fortunato di Ilario, id., L. 630 — Bertolasi Agostino di Luigi, caporale, L. 840 — Barbetta Giacomo di Pasquale, soldato, L. 630 — Castro Maria di Scaccianoce Giuseppe, L. 630 — Bellati Raffaele di Alessandro, caporale, L. 840 — Muscella Cosima di Leopizzi Luigi, soldato, L. 630.

Zoni Leandro di Ferruccio, soldato, L. 630 — Salvucci Maria di Virgili Giovanni, id., L. 630 — Sasso Raffaele di Luigi, id., L. 630 — Trombini Olga di Negri Ariode, id., L. 630 — Mazzotti Francesco di Giulio, id., L. 630 — Stancampiano Nicolò di Placido, id., L. 630 — Rubini Giovanni di Domenico, id., L. 630 — Ronchi Giuseppe Emanuele di Luigi, id., L. 630 — Regano Riccardo di Vincenzo, id., L. 630 — Trombetta Maria di Poni, caporale, L. 840 — Guidotti Ottaviano di Giuseppe, soldato, L. 630 — Mezzadri Giacomo di Agostino, caporale, L. 840 — Muscaridola Paola di Giuseppe, soldato, L. 630 — Malduca Dionigio di Salvatore, id., L. 630.

Bargi Giov. M. di Tranquillo, soldato, L. 630 — Garbellini Domenica di Ambrosetti Giuseppe, id., L. 630 — Antomarla Chiara di D'Antonio Paolo, id., L. 190 — Perego Serafino di Ferdinando, sergente, L. 1120 — Testa Alessandro di Vittorio, soldato, L. 630 — Tempesti Faustina di Rosi Lorenzo, id., L. 630 — Vergari Maria di Greco Adolfo, sottotenente, L. 1500 — Mantelli Maria di Maggi Ernesto, soldato, L. 630 — Ferrero Giuseppe di Paolo, id., L. 630 — Russo Demenico di Giovanni, id., L. 630 — Pan-

tanali Giuseppe di Giuseppe, id., L. 630 — Piergentili Cesare di Orlando, id., L. 630.

Pratellesi Marco di Emilio, soldato, L. 630 — Lami Ranieri di Amerigo, id., L. 630 — Russo Giacomo di Luigi, id., L. 630 — Mineri Gisella di Necci Aquilino, caporale, L. 840 — Zolli Anna Teresa di Scattori Giov. Battista, soldato, L. 420 — Pin Maria Antonina di Serra Antonio, id. L. 630 — Bologna Alessandro di Emilio, id., L. 630 — Blanquini Anna di Bologna Emilio, id., L. 630 — Guidi Gaetana di Pio, id., L. 630 — Malafoglia Giuseppe di Amerigo, id., L. 840 — Barberis Pietro di Domenico, id., L. 630 — Frini Luigi di Emilio, caporale, L. 840 — Casciato Achille di Amato, sottotenente, L. 1500 — Michelini Giuseppe di Francesco, soldato, L. 630.

Crescentini Raffaele di Secondo, caporale, L. 630 — Russo Pasquale di Domenico, id., L. 630 — Nani Marcellina di Darecchio Luigi e Pietro, id., L. 630 — Giannone Angelo di Pietro, id., L. 630 — Maggiorelli Giovanni di Angiolo, caporale, L. 230 — Marottesi Francesco di Fortunato, soldato, L. 630 — Segoni Francesco di Settimio, id., L. 630 — Menzio Vittorio di Eraldo, id., L. 630 — Barbarone Giacinta di Menzio Eraldo, id., L. 630 — Papa di Castigliole Ida di Tessaroli Emilio, sottotenente, L. 585 — Ciucci Maria di Ciucci Francesco, soldato, L. 630 — Del Bello Edvige di Quarantello Mario, id., L. 630.

Guelpa Maria di Pasquina Carlo, soldato, L. 630 — Meloni Giovanni di Guido, id., L. 630 — Beretta Enrico di Luigi, caporale, L. 343 — D'Orazio Giuseppe di Angelo, soldato, L. 210 — Lombardi Aniello di Nunziante, id., L. 630 — Troisi Costantino di Raffaele, sergente, L. 1120 — La Spina Agrippina di Angelo, soldato, L. 630 — Casella Cesira di Rusca Giuseppe, tenente, L. 1500 — Mura Antonio di Pietro, caporale, L. 840 — Leopaldi Michele di Antonio, soldato, L. 630 — Perani Serafino di Ippolito, id., L. 630 — Agazzone Agostino di Antonio, caporale, L. 840.

Fasola Luigi di Giovanni, soldato, L. 630 — Frigerio Giuseppina di Fasola Giovanni, id., L. 630 — Fassone Gaudioso di Nicola, id., L. 630 — Benacquista Rachele di Cerci Nazzareno, id., L. 630 — Sarti Francesco di Giovanni, id., L. 630 — Zacconi Desolina di Martini Guglielmo, sottotenente, L. 1500 — Masotti Albino di Mario, soldato, L. 630 — Tiezzi Marsilio di Guido, id., L. 630 — Ancherani Luigi di Primo, id., L. 630 — D'Ippolito Felice di Domenico, caporale, L. 840 — Fanara Antonina di Pellitteri Salvatore, soldato, L. 630.

De Angelis Nicola di Giuseppe, soldato, L. 630 — Brunelli Angelo di Giuseppe, id., L. 630 — Gentile Giuseppe di Anselmo, id., lire 630 — Pirro Carmela di Pilcta Giuseppe, id., L. 630 — Sorghi Raffaele di Amedeo, id., L. 630 — Giusti Giuseppe di Giuseppe, id., L. 630 — Puccio Francesco di Carmelo, id., L. 630 — Puca Domenico di Attilio, sottotenente, L. 1000 — Zanetta Giovanni di Antonio, soldato, L. 630 — Bruzzi Natale di Alfredo, id., lire 630 — Cabrini Angelo di Aurelio, id., L. 630 — Pantoro Pasquale di Ferdinando, id., L. 630.

Monti Luigi di Vittorio, caporale, L. 840 — Soligo Angela di Micheli Attilio, soldato, L. 630 — Zanfardino Marianna di Ferrara Giambattista, id., L. 630 — Bazzicalupo Maria di Di Luciano Antonio, id., L. 630 — Morelli Maria di Paolicelli Francesco, sergente, L. 1120 — Manera Giovanni di Pietro, soldato, L. 630 — Monteleone Domenica di Trifone, id., L. 630 — Borgognoni Giulio di Augusto, id., L. 630 — Acquaviva Michele di Pietro, id., L. 630 — Gregori Luigi di Ansovino, id., L. 210 — Boni Angela di Marchi Antonio, id., L. 630 — Perletta Francesco di Vincenzo, id., L. 630 — Bonfanti Maria di Agostoni Giuseppe, caporale, L. 840 — Giaretti Nicolao di Giacomo, soldato, L. 630 — Achiluzzi Silvio di Alberto, id., L. 630 — Collodel Angela di Barriviara Pietro, caporale, L. 840.

Marcoppido Nicola di Michelantonio, soldato, L. 630 — Bertacci Luisa di Menghetti Antonio, id., L. 630 — Vicaroni Giuseppe di Germando, id., L. 630 — Peccianti Vittoria di Montomoli Oreste, id., L. 630 — Zapparoli Paoli di Gaetano, id., L. 630 — Gioia Luigi di Santo, caporale, L. 840 — Merlo Giuseppina di Bartolotti Davide, id., L. 840 — Sinopoli Rosaria di Calcagno Carmelo, sottotenente, L. 1500 — Rovesi Pietro di Vittorio, caporale, L. 840 — Petrosino Gennaro di Domenico, soldato, L. 630 — Dalle Negare Policarpo di Eloardo, sottotenente, L. 1500 — Corradina Corrado di Osvaldo, caporale, L. 840 — Troncone Antonio di Vincenzo, soldato, L. 630 — Iacovelli Francesco di Marco, id., L. 630 — Pellegrini Anna di Alessandoni Luigi, id., L. 630 — Pellegrini Mariano di Giuseppe, id., L. 630 — Boffito Giov. Batt. di Giuseppe, id., L. 630.

Filippone Girolamo di Salvatore, id., L. 630 — Paonni Maria di Filippone Salvatore, id., L. 630 — Cairo Francesco di Antonio, id., L. 630 — Bellu Salvatore Pietro di Antonio, id., L. 630 — Ferretti Domenico di Marino, id., L. 630 — Lodolini Teresa di Goia Michele, id., L. 630 — Rifici Carmela, di Giovanni, id., L. 630 — Vandelli Maria di Quattrini Ermenegildo, id., L. 630 — Usai Francesco di Salvatore, id., L. 630 — Scirică Alberto di Giuseppe, id., L. 630 — Rocchigiani Candido di Sestiglio, id., L. 630 — Rizza Antonino di Antonino, id., L. 630 — Alò Giovanni di Vincenzo, id., L. 630 — Di Quarto Benedetta di Gelardi Giuseppe, id., L. 630 — Tarquini Alessandro di Cesare, id., L. 630 — Antenucci Antonio di Orlando, id., L. 630 — Marnoni Ernesto di Enrico, id., L. 315 — Della Fera Giustino di Donato, id., L. 630 — Tullio Cesidio di Sabato, id., L. 630 — Tomassi Maria di Martellone Filippo, id., L. 630 — Grigolo Giov. Batt. di Giovanni, id., L. 630.

D'Italia Michele di Mauro, soldato, L. 630 — Balocchi Giovanni di Ugo, id., L. 630 — Sandron Teresa di Maggio Gilmo, id. L. 630 — Montanaro Pietro di Marcellino, id., L. 630 — Zambelli Zaira di Silvestri Idio, id. L. 630 — Sanna Maria di Mura Battista, id., L. 630 — Del Zotto Francesca di Picogna Marco, id., L. 630 — Santagata Giovanni di Antonino, id., L. 630 — Marchesi Emilia di Samoggia Giovanni, id., L. 630 — Furno Marchese di Armando, id., L. 630 — Trombetta Antonio di Benedetto, sergente, L. 373.33.

Gallina Giov. Batt. di Luigi, soldato, L. 630 — Nuti Maria di Manzi Dante, id., L. 630 — Menegardo Giovanni di Pietro, sergente, L. 1120 — Andreotti Fortunato di Primo, soldato, L. 630 — Andreoletti Maria di Breviario Giuseppe, id., L. 630 — Tamagnone Simone di Giov. Batt., id., L. 630 — Schiavella Francesco di Agostino, id., L. 630 — Rosa Bruneto Basilio di Giovanni, id., L. 630 — Mussi Angela di Duglietti Antonio, id., L. 630 — Prudenzano Giovanni di Alfonso, id., L. 630 — Di Branco Alessandro di Rocco, id., L. 630 — Cereia Giambattista di Giuseppe, id., L. 630.

Bergamini Giuseppe di Amedeo, caporale, L. 840 — Provenziani Sabina di Faiella Filippo, soldato, L. 630 — Margara Carlo di Paolo, tenente, L. 840 — Brambilla Carlo di Giuseppe, soldato, L. 630 — Galante Pasquale di Angelo, caporale, L. 840 — Massa Pietro di Giovanni, soldato, L. 630 — Di Virgilio Vito di Matteo, id., L. 630 — Marzano Leonardo di Girolamo, id., L. 630 — Daiuelli Antonio di Serafino, id., L. 630 — Calosci Torello di Silvio, caporale, L. 840 — Crispi Placido di Salvatore, soldato, L. 630 — Facci Quirino di Vincenzo, sergente, L. 1120 — Motta Pasquale di Francesco, soldato, L. 630 — Crotti Carlo di Eugenio, id., L. 630 — Basone Rosa di Profera Giuseppe, id., L. 630 — Garbatini Alessandro di Antonio, id., L. 630.

Merlo Vincenzo di Antonino, soldato, L. 630 — Lodetti Santa di Ferrari Natale, id., L. 630 — Murania Caterina di Cusumano Giuseppe, id., L. 630 — Buico Sebastiano di Sebastiano, id., L. 630 — Di Bari Anna di Buico Sebastiano, id., L. 630 — Barbuzzi Agnese di Rosato Michele, id., L. 630 — Gambino Francesco di Giuseppe, id., L. 630 — Meda Paolo di Vincenzo, id., L. 630 — Costa Gregorio di Tomaso, id., L. 630 — Davini Lucia di Ramus Giovanni, id., L. 630 — Casamassima Anna di La Terza Pasquale, id., L. 630 — Barbera Cristoforo di Giovanni, id., L. 630 — Paganucci Camillo di Francesco, id., L. 630 —

Tebaldi Egisto di Romeo, sergente, L. 1120 — Silliprandi Irene di Benà Rizieri, soldato, L. 630 — Bosetti Vittore di Carlo, id., L. 630.

Giglio Carlo di Pietrangelo, soldato, L. 630 — Damiani Angelo di Antonio, id., L. 630 — De Simone Angelo di Pasquale, id., L. 680 Pulga Enrico di Lorenzo, id., L. 630 — Giordano Felice di Giuseppe, id., L. 630 — Lisconi Giovanni di Domenico, id., L. 630 — Terzaghi Giuseppe di Luigi, id., L. 630 — Spadoni Pietro di Sante, id. L. 630 — Sarto Molesto di Luigi, id., L. 630 — Luttazzi Adamo di Eliseo, caporale, L. 840 — Nosari Ponziano di Michele, soldato, L. 630 — Chiarelli Loreta di Di Pietro Ettore, id., L. 630 — Prina Felice di Edoardo, id., L. 630 — Morelli Annunziata di Mandozzi Nazzareno, id., L. 630 — Amormino Luigi di Francesco, sergente, L. 1120 — Paesani Serafino di Battista, soldato, L. 630 — Mori Giuseppe di Guido, id., L. 630 — Papalini Luigi di Aristide, id., L. 630 — Manna Francesco di Paolo, id., L. 630 — Soldi Giosuè di Angiolo, id., L. 630 — Fabriz Girolamo di Ferruccio, id., L. 630 — Mariani Giuseppe di Ignazio, caporale, L. 840 — De Marzo Pietro di Vito, id., L. 840.

Valentini Giovanni di Paolo, soldato, L. 630 — Libardo Antonia di Giosa Vincenzo, id., L. 630 — Filippini Erminia di Baruffaldi Adriano, caporale, L. 840 — Pais Bianco di Apollonio Antonio, soldato, L. 630 — Roncolato Giovanni di Pietro, id., L. 630 — Bonizzoni Agostino di Egidio, id., L. 630 — Angeli Domenico di Orlando, id., L. 630 — Manica Giovanni di Giovanni, id., L. 630 — Armeli Giuseppa di Ventimiglia Antonio, id., L. 630 — Garaffa Saverio di Salvatore, id., L. 630 — Maugirimeli Salvatore di Giuseppe, caporale, L. 840 — Di Caprio Giuseppe di Nicola, soldato, L. 630 — D'Amelio Pietro di Angelo, caporale, L. 840 — Faedi Lucia di Severi Egidio, sergente, L. 1120 — Brandolini Maria di Evangelisti Luigi, soldato, L. 630 — Parrini Giuseppe di Antonio, id., L. 630 — Macchioni Bonfiglio di Remo, id., L. 630 — Giovanelli Angelo di Luigi, id., L. 630 — Pantaleo Paolo di Michele, id., L. 630 — Piazza Tommaso di Giovanni, id., L. 630.

Aluffi Antonio di Giovanni, soldato, L. 630 — Verdala Felice di Pietro, id., L. 630 — Parisi Concetta di Zaro Giov. Battista, id., L. 630 — Sacco Giuseppe di Roberto, id., L. 630 — Lotti Pacifico di Salvatore, id., L. 630 — Sala Davide di Carlo, caporale, L. 840 — Huber Rosa di Ruggeri Cesare, soldato, L. 630 — Mancini Giovanni di Teodoro, id., L. 630 — Lotti Angela di Pepi Savino, id., L. 630 — Davero Maria di Dellacosta Emanuele, id., L. 630 — Venturi Giuseppina di Nicoletti Pietro, id., L. 630 — Cirone Maria di Iaturulli Pasquale, id., L. 630 — Gambassi Lorenzo di Francesco, id., L. 630 — Romanoni Angelo di Luigi, id., L. 630 — La Malfa Stefano di Nunziato, id., L. 630 — Sfondrini Maria di Zare Paolo, id., L. 630 — Meighi Filippo di Domenico, id., L. 630 — Conti Giuditta di Viganò Pietro, id., L. 630.

Panza Maria di Traversa Gabriele, soldato, L. 630 — Ventura Olivo di Enrico, sergente, L. 1120 — Iovino Luigi di Pasquale, soldato, L. 630 — Modini Gio. Batt. di Libero, id., L. 630 — Bonazzi Enrico di Rino, id., L. 630 — Forcucci Erminia di Luise Lucio, sottotenente, L. 1500 — Pirainò Francesco di Paolo, soldato, L. 630 — Zanichelli Virginia di Rinaldini Luigi, id., L. 630 — Buzzi Gaetano di Smeriglio, id., L. 630 — Bianchi Ercole di Bianchi Giuseppe, id., L. 630 — Banci Demetrio di Girolamo, id., L. 630 — Barletta Giuseppe di Teodoro, id., L. 630 — Boglio Francesco di Emilio, id., L. 630 — Fontanelli Angiolo di Giovanni, id., L. 630 — Renaudo Chiaffredo di Stefano, id., L. 630 — Fontana Placido di Emilio, caporale, L. 840 — Lampredi Angiolo di Renato, id., L. 840 — Panisi Ciro Alberto di Giuseppe, id., L. 840.

Gaudenzi Giovanni di Augusto, soldato, L. 630 — Finotti Giovanna di Baldan Mario id., L. 630 — Giuliotti Dirce Maria di Zecchetti Giustino, id., L. 630 — Ferimonti Pietro di Martino, id., L. 630 Gabrielli Adelaide di Olivieri Riccardo, id., L. 630 — Tod Enrico di Serafino, id., L. 630 — Forti Flaminio di Alessandro, id., L. 630 — Inferrera Giuseppe di Bruno, id., L. 630 — Leccardi Andrea di Antonio, id., L. 630 — Artioli Virginio di Archimede, id., L. 630 — Foddanu Giovanna di Loi Giovann, caporale, L. 840 — Bartolini Giuseppe di Giuseppe, soldato, L. 630 — Barcellona Filippa di Trovato Paolo, id., L. 630 — Gartagnini Luisa di Gazzarri Armando, id., L. 630 — Galbiati Francesco di Luigi, id., L. 630 — Giachetti Tancredi Vittorio di Milazzo, id., L. 210 — Borrello Rosaria di Barresi Carmelo, id., L. 630 — Evangelista Angelantonio di Antonio, id., L. 630 — Ogliaro Quirico Giovanni di Serafino, id., L. 630 — Rigoni Antonio di Donato, id., L. 630.

Gradara Giovanni di Luigi, soldato, L. 630 — Corelli Maria di Passeri Angelo, id., L. 630 — Giusti Vittore di Vittori Antonio Giovanni, id., L. 315 — Petrusa Filippa di Giudice Paolo, id., L. 630 — Lucari Antonio di Angiolo, id., L. 630 — Carubino Domenico di Sestilio, id., L. 630 — Lievore Cesare di Luigi, id., L. 630 — Noto Antonina di Sorrentino Giuseppe, id., L. 630 — Rosetti Francesco di Giovanni, id., L. 630 — Rosarin Maria di Bardella Luigi, id., L. 630 — Grande Pasquale di Carmine, id., L. 630

(Continua).

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del debito pubblico

(Elenco n. 21). **1ª Pubblicazione per rettifiche d'intestazione**

Si dichiara che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentrechè dovevano invece intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

Numero di posizione	Debito 1	Numero d'iscrizione 2	Ammontare della rendita annua 3	Intestazione da rettificare 4	Tenore della rettifica 5
611761	P. N. 5 %	281	Cap. 5,000 — Rend. 250 —	Ghezzi Caterina-Maria-Ciro di Giovanni Antonio, *nubile*, domic. in Gallipoli	Ghezzi Caterina-Maria-Ciro di Giovanni Antonio, *minore, sotto la patria potestà del padre*, domic. in Gallipoli

A termini dell'art. 167 del regolamento generale sul debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, 1° dicembre 1917.

Il direttore generale : GARBAZZI.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Tesoro

DIVISIONE I

Buoni del tesoro a lunga scadenza *di 1ª emissione creati con la legge 7 luglio 1901, n. 323*

16° sorteggio del 20 novembre 1917

In conformità dell'avviso inserito nella *Gazzetta ufficiale* del Regno del 5 novembre 1917, n. 260, sono stati sorteggiati, con le formalità prescritte, i buoni del tesoro a lunga scadenza portanti i seguenti numeri del valore capitale complessivo di L. 1,830,000 giusta la tabella annessa al R. decreto 28 ottobre 1901, n. 475:

BUONI SORTEGGIATI			
Numeri progressivi		Quantità	Valore
dal	al		
441	450	10	50,000
721	730	10	50,000
1031	1040	10	50,000
1291	1300	10	50,000
1301	1310	10	50,000
1391	1400	10	50,000
1991	2000	10	50,000
2041	2050	10	50,000
2101	2110	10	50,000
2151	2160	10	50,000
2291	2300	10	50,000
3071	3080	10	50,000
3521	3530	10	50,000
3581	3590	10	50,000
3631	3640	10	50,000
3721	3730	10	50,000
3771	3780	10	50,000
3941	3950	10	50,000
4041	4050	10	50,000
Da riport.		190	950,000

BUONI SORTEGGIATI			
Numeri progressivi		Quantità	Valore
dal	al		
Riporto. .		190	950,000
4511	4520	10	50,000
4781	4790	10	50,000
4821	4830	10	50,000
4931	4940	10	50,000
5011	5020	10	50,000
5331	5340	10	50,000
5351	5360	10	50,000
5521	5530	10	50,000
6061	6070	10	50,000
6091	6100	10	50,000
6201	6206	6	30,000
6451	6460	10	50,000
6661	6670	10	50,000
6901	6910	10	50,000
7001	7010	10	50,000
7211	7220	10	50,000
7391	7400	10	50,000
7821	7830	10	50,000
TOTALI. .		366	1,830,000

I detti buoni cesseranno di fruttare interessi con l'ultimo giorno di dicembre prossimo venturo, ed, a cominciare dal 1° gennaio 1918, verrà effettuato il rimborso del relativo capitale di L. 5000 per ciascuno, in seguito a restituzione dei titoli, muniti delle cedole non ancora scadute.

Il pagamento sarà fatto dalla tesoreria centrale, o da quella sezione di R. tesoreria provinciale che sarà indicata dai possessori dei buoni.

« Certificato conforme alle registrazioni operate all'atto dell'estrazione e consegnate nel relativo processo verbale ».

Roma, 20 novembre 1917.

Per il direttore generale
L. BERNARDI.

Per il direttore capo della divisione I (portafoglio)
ALESSANDRO ZOTTI.

V° - *Il delegato della Corte dei conti*
ATTICO-UGO FIORETTI.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO
del Regno d'Italia

Numeri delle 203 obbligazioni della ferrovia Udine-Pontebba, **comprese** fra quelle passate a carico del Governo italiano in forza dell'art. 15 della Convenzione di Basilea 17 novembre 1875, approvata colla legge 29 giugno 1876, n. 3181, state sorteggiate nella 42ª estrazione seguita in Roma il 22 novembre 1917

192	7510	14917	22632	33302	41571	49635
269	7851	15153	22671	33357	41808	49695
349	7955	15542	22681	33496	41920	49754
420	8200	16477	22901	33756	42294	50078
909	8470	16644	22939	34342	42655	50189
993	8641	16721	23501	34513	42741	50376
1404	9479	16879	23516	35166	42919	50383
2031	9494	17203	23975	35607	43555	50518
2198	9584	17548	24351	36149	43671	51232
2347	9632	17611	24499	36192	44092	51765
2730	9899	17886	25398	36332	44170	51893
2955	10171	18026	25404	36338	45176	52123
3183	10458	18829	25701	36352	45446	52360
4008	10487	18856	26690	36513	45487	52406
5512	11426	18929	27405	37087	45991	52642
5537	11507	19351	27760	37091	45995	52942
5645	11521	19434	28281	37529	46103	53297
5724	11991	19694	28796	37584	46451	53402
5732	12155	20265	28825	37703	46830	53676
5738	12542	20279	29160	37872	46850	54104
6022	12787	20470	29705	38276	46855	54773
6199	12937	20625	30559	38408	46951	54964
6232	13135	20715	31411	38819	47001	55800
6265	13308	20831	31584	39847	47187	—
6399	13504	20879	32106	39875	47406	—
6484	13815	20895	32209	40077	48103	—
6543	14374	21527	32343	40161	49096	—
6565	14438	22257	33073	41188	49201	—
7135	14640	22260	33164	41200	49210	—
7343	14655	22273	33207	41332	49394	—

Le suddette obbligazioni cessano di fruttare interessi **con tutto** dicembre 1917 ed il rimborso del relativo capitale nominale di L. 500 ciascuna verrà effettuato dal 2 gennaio 1917, mediante mandati esigibili presso le sezioni di R. tesorerie del Regno, che saranno emessi dalla Direzione generale **in** seguito a regolare domanda da presentarsi o direttamente alla Direzione generale stessa o a mezzo delle Intendenze di finanza, con restituzione delle obbligazioni estratte munite della cedola non più pagabile in conto interessi n. 90, scadenza 1° luglio 1918 e successive fino a quella n. 105 scadenza 1° gennaio 1926.

Roma, addì 22 novembre 1917.

Per il direttore capo di divisione
MINNO.

Per il direttore generale
DIMA..

AVVERTENZA.

(Art. 159 del regolamento annesso al R. decreto 19 febbraio 1910, n. 536).

La decorrenza degli interessi sulle obbligazioni sorteggiate **cessa col** semestre in cui ha luogo l'estrazione, e il rimborso del capitale corrispondente è eseguibile col giorno primo del semestre successivo.

Le cedole di scadenza posteriore al sorteggio potranno **tuttavia** essere pagate, al netto, all'esibitore non oltre la capienza del capitale della obbligazione sorteggiata; salvo **all'Amministrazione di trattenerne** l'importo sul capitale stesso.

Analogamente, qualora alle obbligazioni sorteggiate, prodotte **per**

il rimborso, non siano unite tutte le cedole relative alle scadenze posteriori al semestre in cui abbia avuto luogo la estrazione, l'importo di tali cedole, al netto, viene trattenuto sul capitale da rimborsare

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il cambio dei dazi doganali, fino a sei mesi dopo la stipulazione della pace, è fissato in L. 150.

PARTE NON UFFICIALE

CRONACA DELLA GUERRA.

Settore italiano.

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Comando supremo, *3 dicembre 1917* — (Bollettino di guerra n. 923).

Lungo tutta la fronte l'attività combattiva fu nella giornata di ieri assai limitata.

Numerose forze nemiche segnalate in movimento nelle retrovie dell'altopiano di Asiago e tra Brenta e Piave si mantennero fuori del raggio d'azione delle nostre batterie.

Intense e prolungate azioni di artiglieria si ebbero al Pasubio, nella regione delle Melette e sul versante nord del massiccio di Monte Grappa.

Efficaci concentramenti di fuoco furono da noi eseguiti contro truppe nemiche in Val di Nos e sulle pendici settentrionali di Monte Pertica.

Pattuglie avversarie munite di mitragliatrici vennero fugate al Monte Tondarecar ed in regione Monfenera.

Nella pianura della Piave, presso Fagarè, catturammo alcune imbarcazioni nemiche.

Nella zona litoranea frequenti tiri di artiglieria ed intensa attività di pattuglie.

Diaz.

Settori esteri.

In Rumenia, sul fronte della Moldavia, l'attività degli austro-tedeschi e dei russo-rumeni si manifesta da qualche giorno con cannoneggiamenti intermittenti e con vivo fuoco di fucileria.

Nella regione di Ypres e sul Cambresis, sulla direttiva Gonnelieu-Marcoing, la lotta ha ripreso con l'usata violenza, ma con alterna vicenda. Infatti, a sud-est del Poligono, sono stati gli inglesi ad avanzare alquanto e a fare prigionieri, mentre a La Vacquerie sono stati i tedeschi, attaccando con forze preponderanti, ad ottenere dei successi: successi paralizzati subito da contrattacchi inglesi. In ogni modo, tanto l'avanzata degli uni, quanto i successi degli altri, non pare possano pregiudicare per ora la situazione dei belligeranti su quei punti del fronte occidentale.

Dallo Champagne non sono segnalate, invece, che operazioni di secondaria importanza e sulle quali i colpi di mano hanno la massima parte.

L'impero coloniale tedesco ha terminato completamente di esistere. Un comunicato ufficiale da Londra informa che la colonia tedesca nell'Africa orientale è stata per intero sgombrata dal nemico.

Nel mese di novembre gli inglesi uccisero o catturarono 1115 tedeschi e 3382 soldati indigeni, senza contare i portatori e altre persone. I tedeschi perdettero due pezzi di marina da dieci centimetri, un obice da campagna da dieci centimetri, un cannone da settanta millimetri, uno da sessanta, uno da trentasette, circa settantatrè mitragliatrici e parecchie migliaia di fucili.

Maggiori notizie sulla guerra sono comunicate dall'*Agenzia Stefani* con i seguenti telegrammi:

JASSY, 2. — Un comunicato ufficiale dell'esercito romeno, in data 1° corrente, dice:

Nessuna azione di fanteria. In alcuni punti bombardamento di artiglieria senza importanza e raro fuoco di fucileria.

PARIGI, 3. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

Nella regione di Saint-Quentin e a nord del Bois des Fosses colpi di mano nemici su nostri piccoli posti sono rimasti senza successo.

Fra La Miette e l'Aisne la lotta di artiglieria è stata abbastanza violenta durante la notte.

Cannoneggiamento intermittente sul resto del fronte.

PARIGI, 3. — Il comunicato ufficiale delle ore 23, dice:

Grande attività dell'artiglieria in alcuni settori a nord del Chemin des Dames. Azioni intermittenti di artiglieria sulla riva destra della Mosa. Nella Woevre, dopo un violento bombardamento, il nemico ha pronunciato un attacco contro le nostre posizioni a nord di Flirey; il nostro fuoco ha arrestato e respinto gli assalitori che hanno subito gravi perdite. Sono rimasti prigionieri nelle nostre mani. Nei Vosgi un tentativo di colpo di mano contro i nostri piccoli posti nella regione di Violu è completamente fallito.

Ovunque altrove giornata calma.

LONDRA, 3. — Un comunicato ufficiale del maresciallo Haig, in data del pomeriggio di oggi, dice:

Attacchi nemici effettuati ieri sera contro le nostre posizioni in vicinanza di Moeuvres sono stati respinti dopo viva lotta. Le truppe londinesi sono riuscite a catturare dodici mitragliatrici e alcuni prigionieri in una scaramuccia durante la notte nella regione di Bourlon. Null'altro da segnalare, salvo una considerevole attività delle opposte artiglierie al sud del fronte di battaglia.

LONDRA, 3. — Un comunicato del maresciallo Haig in data di stasera dice:

Sul fronte di battaglia di Cambrai il nemico ha ripreso l'offensiva con grande violenza. Oggi si sono svolti combattimenti eccezionalmente vivaci. Da Gonnelieu fino a Marcoing i tedeschi hanno impegnato attacchi in grandi forze e sono stati respinti con gravi perdite. Abbiamo mantenuto dovunque le nostre posizioni eccetto a La Vacquerie e ad est di Marcoing, ove la nostra linea è stata leggermente ritirata. A sud di Marcoing il nemico si è aperto il passaggio in un punto, ma abbiamo ristabilito immediatamente la situazione con un contrattacco.

Sul fronte di Ypres vi è stato un combattimento locale a sud-est del bosco del Poligono, e come risultato abbiamo leggermente avanzato la nostra linea e fatto prigionieri.

Durante l'operazione secondaria effettuata ieri a nord di Passchendaele abbiamo fatto 129 prigionieri e preso alcune mitragliatrici.

PARIGI, 3. — Un comunicato ufficiale circa le operazioni dell'esercito d'Oriente in data 2 corrente dice:

Media attività dell'artiglieria nel Vardar e a nord di Monastir.

LONDRA, 3. — Un comunicato ufficiale circa le operazioni dell'esercito inglese nell'Africa orientale tedesca dice:

Il generale Van Deventer annuncia che le ricognizioni hanno stabilito definitivamente che l'Africa orientale tedesca è completamente sgombrata. L'ultima delle colonie tedesche è passata così in mano degl'inglesi e dei belgi. Non resta che un solo piccolo distaccamento tedesco rifugiatosi in territorio portoghese, dove misure furono prese per catturarlo.

L'on. Orlando alla Sorbona

L'*Agenzia Stefani* comunica:

PARIGI, 3. — La Facoltà giuridica di Parigi, come usa in eccezionali circostanze, volle accogliere alla Sorbona, in una solenne seduta del corpo accademico, il presidente del Consiglio italiano, onorevole Orlando, e salutare in lui il professore di diritto pubblico salito al supremo potere.

Rispondendo al discorso del rettore, l'on. Orlando disse:

« Signori e cari colleghi,

La cordialità avvincente della vostra accoglienza mi commuove, ma non mi sorprende.

Fu detto giustamente che l'Università è come una madre. È naturale che, spiritualmente nato e cresciuto nell'Università, mi trovi fra voi come tra fratelli, se anche l'animo mio avverta il senso di reverente rispetto che ispira questo luogo, da cui tanta luce di umanità e di sapienza si è irradiata nel mondo.

Vivo ma rapido è tuttavia tale ricordo.

In quest'ora il nostro spirito tormentato non può vivere altro che della guerra, della guerra soltanto della guerra sempre.

La scienza tace, in quanto non sia essa stessa mobilitata per la difesa della patria e del diritto universale delle genti: la medicina e la pietà dei maestri e degli scolari alle ambulanze o agli ospedali da campo; l'ingegneria al genio ed alle costruzioni militari; le scienze positive alla ricerca dei congegni per l'offesa e per la difesa, per cui non mai più mostruosa guerra fu combattuta dai profondi gorghi dei mari alle pure altezze dei cieli.

La Facoltà giuridica sembrava esser meno fortunata delle altre in questo magnifico concorso apprestato dall'Università alla guerra. Le schiere che ogni anno uscivano dalle nostre aule apparivano qualche volta, e non soltanto alle malignazioni del volgo, come retori o sofisti dell'epoca nostra, anelanti alla conquista della vita con la sola audacia delle parole sonanti.

Ebbene quelle schiere sono accorse nelle trincee, hanno dato alla patria, con la parola e con l'ingegno, il sangue e la vita, hanno esse costituito il poderoso nerbo di quella mirabile ufficialità improvvisata che comanda ormai compagnie e battaglioni, non inferiore agli ufficiali professionali nè per intelligenza tecnica nè per eroismo o sacrifici. Gli stessi maestri furono esempio e fra noi italiani un successore nella cattedra d'Irnerio, uno dei più grandi giuristi d'Italia contemporanea, Giacomo Venezian, cadeva di fronte al nemico, colpito da una palla al petto glorioso.

Ad altri tocca invece di governare lo Stato con merito incomparabilmente minore, ma con spirito non diverso di devozione assoluta verso la patria, verso la grande causa a noi tutti comune.

Certo se la guerra, unica idea dominatrice, potesse per un momento consentirci un ritorno verso abitudini mentali che ci furono care, molte osservazioni forse importanti potremmo fare, che ci rivelerebbero l'intimo travaglio delle società umane e delle istituzioni politiche sotto la formidabile pressione della lotta gigantesca.

Per esempio, la stessa ragione che in questi giorni mi condusse a Parigi, eroico cuore di questa grande Francia eroica, non contiene già germi di un meraviglioso progresso del diritto pubblico? Stati sovrani cercano per le vie della libertà di raggiungere quella unione di volontà e di sforzo che il nostro nemico ha raggiunto per via di una imposizione di un dominio della casta militaristica sul popolo tedesco, e dominio dello Stato tedesco sugli altri Stati, forse non ancor del tutto vassalli, certo non più uguali.

Noi invece vogliamo applicare a Stati liberi quella legge di razionale assoggettamento ad una superiore norma di riconosciuta utilità generale, che già così mirabilmente si concilia con l'idea della libertà individuale.

Io non debbo qui esaminare quali conseguenze prossime, quali effetti remoti possa avere questo primo tentativo di coordinazione interstatale; dico bensì, con intima soddisfazione, che i risultati sinora ottenuti sono eccellenti e che l'alto senso di responsabilità che ogni Governo avverte, fuso con l'assoluta fiducia reciproca, ha reso l'unanimità dei voleri e delle decisioni assai più facile di quanto non sia la costituzione di una maggioranza in una assemblea parlamentare.

Ed ancora altre osservazioni si presenterebbero alla nostra mente di studiosi del diritto pubblico.

Il signor Kuehlmann ha fatto sapere ier l'altro che la guerra ha finalmente persuaso il popolo tedesco che bisogna riconoscere le modificazioni divenute storicamente necessarie in un senso « sempre più liberale », con chiara allusione ad una evoluzione verso garanzie democratiche e una forma parlamentare, mentre, sempre secondo il signor Kuehlmann, i paesi che « amano rappresentarsi come campioni della libertà popolare del mondo » seguono l'evoluzione in senso contrario tendendo verso la dittatura militare dei generalissimo Lloyd George e del maresciallo Clémenceau.

Quanto a me, nel mio stesso nome sarebbe una predestinazione. Alla buon'ora: il diavolo, come diciamo in Italia, si è fatto eremita e l'eremita diavolo.

Del resto, se questa pesante facezia tedesca tende ad umiliarci nella nostra qualità di cittadini che si credon liberi, ci conforta come professori di diritto pubblico.

Noi ben ricordiamo gli atteggiamenti or di derisione, or di compassione onde gli Herren Professoren del « Deutsches Staatsrecht » giudicavano le nostre libere istituzioni, come una manifestazione dello spirito indisciplinato ed anarcoide dei popoli latini cui si contrapponeva la salda struttura dello Stato germanico, fondata sulla volontà del Principe, alla quale tutte le volontà e tutti gli interessi individuali dovevano subordinarsi.

Ma lasciamo per ora tali argomenti, combattiamo per ora la nostra guerra, tendiamo alla vittoria con tutta la possanza dei nostri animi e delle nostre energie. Tutto dipende dalla vittoria, anche e specialmente l'esistenza stessa del diritto.

La vittoria tedesca significherebbe che le convenzioni si possono impunemente violare, ogni qualvolta questo convenga, che la necessità (e basta che tale la conclami chi vi abbia interesse) libera da ogni legge; che la misura del diritto è soltanto la forza di imperio col ferro e col fuoco; insomma si costituirebbe così tutto un novissimo *corpus juris*, del quale i commentatori più efficaci non potrebbero reclutarsi se non negli ergastoli.

Ma a questa concezione, che consacra ed esalta il diritto della violenza, ben altra noi ne opponiamo.

È una concezione nostra, che avendo le sue radici profonde nell'immortale nostro genio latino, si innesta alle libertà che il popolo inglese ha fieramente custodite per secoli, che trapiantate nel fecondo suolo d'America hanno avuto nuovi meravigliosi sviluppi, e ancor di recente più largo significato di vigore per l'animatrice parola di un eminente collega nostro, cui toccò il meritato onore di esser capo di un popolo grande e possente.

Sì, cari ed illustri colleghi ed amici, quando la nostra giusta vittoria sarà conseguita e la pace duratura sarà finalmente assicurata alle umane genti doloranti, noi celebreremo la festa del diritto, e in quella festa consisterà la più alta e sospirata ricompensa di tutti i sacrifizi durati, di tutti i dolori sofferti, di tutte le lacrime versate.

E per quella solennità le adorate giovinezze indimenticabili di quanti offrirono alla patria il luminoso fiore della loro esistenza sembreranno rivivere per dire: « Oh padri, vi sia di conforto e di gloria; noi non invano morimmo ».

L'on. Orlando pronunciò il suo discorso a voce alta e sonora, e suscitò un vero entusiasmo. Le sue parole, spesso interrotte da vivissime approvazioni, furono alla fine coronate da uno scrosciante applauso.

La Conferenza interalleata

L'Agenzia Stefani comunica:

PARIGI, 3. — La Conferenza degli alleati ha tenuto nel pomeriggio la seduta di chiusura al Ministero degli esteri.

Ciascun ministro francese ha reso conto dei lavori della sezione da lui presieduta.

Prima che la seduta fosse tolta ha pronunziato un discorso di chiusura il colonnello House, rappresentante degli Stati Uniti.

PARIGI, 3. — Il presidente della Repubblica Poincaré ha ricevuto stasera i membri della Conferenza interalleata, e li ha trattenuti a pranzo coi membri del Gabinetto francese.

CRONACA ITALIANA

Il ministro della guerra e il capo dello stato maggiore alla Croce Rossa. — Il conte della Somaglia, presidente della Croce Rossa italiana, ha ricevuto i seguenti telegrammi in risposta a quelli inviati a nome della riunione del Consiglio direttivo della Croce Rossa:

« Le tradizioni di patriottismo e di carità di codesta Associazione e l'opera sua diuturna consacrata all'esercito con fervore costante di pietoso affetto non potevano trovare sintesi più alta di quella contenuta nella nuova affermazione di fede di codesto Consiglio direttivo, nè potevano culminare in un voto più nobile di quello espresso nel rinnovato proposito di ogni più alacre dedizione di opere e di energie per le fortune della patria. A lei capo ed interprete autorevole di quel Consiglio, rivolgo i migliori ringraziamenti e l'augurio vivo per il progredire di codesta Associazione nella sua multiforme attività benefica. — Ministro *Alfieri* ».

« Con gratitudine profonda accolgo la fidente parola di auspicio che la S. V. ha voluto rivolgermi. L'esercito combattente ben sa con quale vigile e sapiente amore la Croce Rossa italiana svolga la sua opera di infaticabile abnegazione e ad essa volge riconoscente pensiero quale a simbolo d'ogni più eletta gentile pietà. — Generale *Diaz* ».

L'ambasciatore di Russia a Roma tiene a partecipare al Governo italiano la profonda indignazione che egli prova pel fatto della avvenuta pubblicazione a Pietrogrado degli accordi segreti stipulati fra la Russia ed i suoi alleati, pubblicazione che costituisce da parte degli autori di essa una odiosa violazione degli impegni contratti.

Per l'industria zootecnica. — L'on. Miliani, ministro di agricoltura, è tornato ieri dalla zona di operazioni dove si è recato per rendersi conto delle condizioni delle popolazioni rurali e più specialmente della situazione creata all'industria zootecnica in seguito agli ultimi avvenimenti della guerra.

L'onorevole ministro visitò Padova, Treviso, Vicenza ed altre località minori fino in prossimità del Piave.

In seguito alle notizie raccolte dalle autorità locali e dagli agricoltori e dopo intese colla autorità militare, si decise di limitare, per quanto ha riferimento al bestiame, a un terzo il prelevamento nelle provincie venete, riducendo l'incetta al fabbisogno delle armate che sono spesso costrette a provvedersi sul posto.

Si consigliò inoltre di dare la preferenza alle offerte spontanee. In tal modo gli agricoltori veneti potranno ancora disporre di sufficiente bestiame per i lavori necessari non ancora compiuti, e non appena il servizio ferroviario avrà ripreso il suo normale funzionamento, si cercherà di fare contribuire, come in passato, tutte le provincie del Regno al fabbisogno di bestiame necessario per l'esercito, alleggerendo così il sacrificio che ora sopportano le provincie venete.

Ciò non toglie che in seguito si possano prendere quegli altri provvedimenti che si reputassero opportuni.

TELEGRAMMI " STEFANI ,,

ZURIGO, 2. — Le *Muenchener Neuste Nachrichten* hanno da Czernovic 2: È arrivata una automobile con ufficiali e soldati russi, che hanno conferito un'ora e mezzo col comandante. Essi furono acclamati. Un russo parlò alla folla e concluse: « Vogliamo la pace ».

Quindi i militari russi ritornarono al fronte.

PIETROGRADO, 2. — Il Comitato dei ferrovieri ha inviato al Comitato centrale dei Soviets una protesta contro gli eccessi di cui si rendono colpevoli lungo le strade ferrate i massimalisti sui ferrovieri, per fare avanzare a forza i treni militari che vanno a Mokilov. Il Comitato dei ferrovieri avverte che se le vie di fatto continueranno esso prenderà misure estreme.

Il Governo invia forze massimaliste contro il generale Kaledin, nel sud della Russia.

Il capo del movimento e vari impiegati della stazione Nicola a Pietrogrado, che vollero opporsi alla partenza di queste truppe, furono arrestati, mentre i massimalisti occupavano le adiacenze della stazione.

LONDRA, 3. — Il *Daily Chronicle* ha da Pietrogrado, 1°:

Vari eserciti protestano contro il governo di Lenin e di Trotsky, e il Gran quartiere generale continua a mantenere un'attitudine ferma.

Trotsky dichiara che il Gran quartiere generale è isolato e sarà catturato entro 48 ore. Le truppe d'assalto al fronte hanno fatto conoscere la loro intenzione di difendere fino all'estremo il generale Dukhonin.

LONDRA, 3. — Il *Daily News* ha da Pietrogrado 1: L'ex-Governo provvisorio, di cui non si era più udito parlare dopo la sua caduta, è ricomparso sulla scena dirigendo un manifesto alla popolazione, ove dichiara che esso è la sola autorità legale in Russia e che si deve non obbedire agli atti e decreti del Governo dei bolsceviki.

ZURIGO, 3. — Si ha da Vienna: Oggi per la prima volta dopo il maggio 1914 si sono radunate a Vienna le Delegazioni.

La seduta fu puramente formale per la costituzione delle due Assemblee.

Domattina l'Imperatore riceverà alla Reggia i delegati austriaci ed ungheresi e pronuncierà il discorso del Trono.

Nel pomeriggio il ministro degli esteri, Czernin, farà l'esposizione della politica estera. I lavori saranno quasi tutti confidenziali. Il Governo non presenterà il bilancio.

PARIGI, 3. — Dopo il discorso alla Sorbona, l'on. Orlando visitò il laboratorio di diritto pubblico, interessandosi particolarmente ai metodi teorici e pratici seguiti alla Sorbona per l'insegnamento delle scienze politiche.

Da molte diecine di anni la Sorbona non aveva riaperto le sue porte per una cerimonia così importante che la gravità dell'ora rese anche più solenne. Altissimo fu l'onore reso dalla Sorbona alla persona dell'on. Orlando e all'Italia; ma ugualmente grande fu il successo dell'eminente presidente del Consiglio italiano, che con la sua parola seppe produrre una profonda impressione in questo cenacolo di grandi maestri e di insigni educatori della gioventù di Francia.

La grande seduta odierna rimarrà storica negli annali della Sorbona.

PARIGI, 3. — Stasera alle 23,30 con treno speciale sono partiti per l'Italia il presidente del Consiglio on. Orlando, il ministro degli esteri on. Sonnino, il ministro del tesoro on. Nitti, il ministro dei trasporti on. Bianchi, il ministro delle munizioni on. Dallolio, salutati alla stazione dall'ambasciatore d'Italia conte Bonin Longare, dal consigliere dell'Ambasciata principe Ruspoli, dalle rappresentanze militari e dal personale dell'Ambasciata italiana.

I ministri italiani si congedarono da quelli francesi dopo il pranzo all'Eliseo.

Gli onorevoli sottosegretari di Stato Crespi e Chiesa sono rimasti a Parigi.

PARIGI, 3. — L'Ambasciata di Russia ha inviato al ministro degli esteri Pichon una protesta contro la pubblicazione fatta a Pietrogrado degli accordi segreti tra la Russia e gli alleati, pubblicazione che costituisce una odiosa violazione degli impegni contratti.

Direttore: DARIO PERUZY. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile.*